

IL COMUNE GIORNALE PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre . . L. 4 per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30 Comunicati, alla linea, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Abbonamenti al «COMUNE»

SI signori NEGOZIANI ed INDUSTRIALI che si associeranno per un anno al «COMUNE» avranno diritto a SEI INSERZIONI nel corso dell'anno stesso in 4ª pagina dell'altezza di 20 linee di spazio misurato sopra una sola colonna, ma sempre con la stessa dicitura.

GIORNO PER GIORNO

L'ultima seduta parlamentare portò al colmo quel sistema deplorabile, invalso da qualche tempo, che va facendo anche nella Camera italiana, invece che un'aula, dove si discutono con calma gli alti interessi dello Stato, un'arena, dove lo scambio degli impropri e degli insulti è all'ordine del giorno.

Noi non sappiamo quali effetti possa produrre questo sistema: certo non produrrà quello di rialzare il prestigio delle istituzioni, e di renderle al paese sempre più accette, sempre più amate.

Il paese, se già non se n'è accorto da lungo tempo, ha cominciato ad accorgersi che da parte di molti non si ambisce il mandato legislativo per l'ambizione legittima di portare un sassolino all'edificio nazionale, ma per mettersi in evidenza, e per soddisfare ambizioni personali, quando non sono personali interessi.

E se questa convinzione penetra nelle masse non è da meravigliarsi che vi penetri e vi prenda un sopravvento assoluto anche lo scetticismo politico che tanti lamentano, e che ha la sua più eloquente manifestazione nella prova delle urne, cioè nell'astensione degli elettori.

Certo l'attuale situazione della Camera non è gran fatto incoraggiante. Mentre tutti riconoscono e si protesta da ogni parte che l'assessamento finanziario è il porro unum a cui tutti dobbiamo mirare, reca stupore vedendo con quanta leggerezza si sollevano continui ostacoli per conseguirlo.

Non intendiamo già di chiudere il campo alla discussione, nè pretendiamo che si debbano sempre approvare ad occhi chiusi tutte le proposte ministeriali: quello che ci par giusto sarebbe di non intralciare il lavoro utile con recriminazioni continue, le quali, mentre non hanno alcun interesse per il pubblico, non fanno che inasprire gli animi, e corrompere ancora più l'atmosfera parlamentare.

È difficile prevedere per qual via potrà essere corretta e risanata: è certo che la via battuta finora non è la preferibile: lo sarebbe piuttosto quella di opporre altre proposte concrete a quelle che non si approvano: così fanno in tutti i Parlamenti dell'universo coloro che non combattono per il solo gusto di combattere, ma perchè sono animati dal desiderio del bene.

Ma tant'è: i lamenti della stampa non sono che prediche al deserto, e il meglio che possiamo aspettarci è che la stessa gravità del male finisca un giorno o l'altro col far aprire gli occhi a tutti coloro che fino adesso hanno avuto il torto di tenerli troppo chiusi.

Le notizie di Francia sono da ventiquattrore più rassicuranti riguardo agli effetti dell'ultima crisi: pare difatti che sia eliminato il pericolo dell'appello all'uno o all'altro dei partiti estremi per la formazione del nuovo gabinetto. E chiaro che se fosse altrimenti; se cioè fossero incaricati o i clericali o i radicali di sciogliere il problema, la soluzione qualunque sia potrebbe dar luogo a conflitti, e procurare seri imbarazzi alla Repubblica.

Se si conferma che il presidente siasi rivolto per consiglio all'ex-ministro Ribot è presumibile che questi riesca in breve tempo a ricostituire un'amministrazione con elementi, del centro, così lontani dal gruppo

di Meline, come dal manipolo di Clément-ceau.

Sarà un'amministrazione vitale? Qui sta il difficile, perchè una volta entrati sulla via delle coalizioni si può aspettarsi di vederne una ogni giorno, e di non aver quindi la vita assicurata neppure per ventiquattr'ore.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 21. — Il dott. Kock parte stasera per la Sicilia.

BRUXELLES, 21. — Il Congresso operaio socialista si è riunito per esaminare i mezzi per fare riuscire la revisione.

La polizia aveva proibito il meeting socialista in pubblica piazza.

PARIGI, 21. — Constans e Bourgeois sono fra i personaggi che Carnot fece chiamare.

È Pare, in ogni modo che Constans sarebbe escluso dalla nuova combinazione. Il presidente conferì anche coll'ex ministro Viette, e con Leon Say.

I giornali radicali francesi combattono una combinazione con Ribot.

La Lanterne dice che appena il ministero sarà costituito, Hubbard lo interrogherà riguardo alla autorizzazione data al Papa di raccogliere in Francia la successione di dieci milioni.

BERLINO, 21. — I principali giornali tedeschi osservano che è impossibile accontentare il Papa e i radicali.

Augurano che Frycinet resti al ministero della guerra per scongiurare le ambizioni militari.

Notano che chiunque succeda a Ribot, la politica estera è troppo bene avviata perchè possa risentire il contraccolpo della crisi.

La Nord Deutsche Allgemeine Zeitung scrive:

La National Zeitung dice che i Russi non saranno edificati dagli avvenimenti parlamentari francesi.

PIETROBURGO, 21. — È imminente la promulgazione di un ukase che abroga la proibizione dell'importazione dell'avena, ma soltanto per dieci milioni di pud che si trovano nei depositi dei porti del Mar Baltico.

LETTERA DELL'ON. C. NASI

L'on. Nasi dirige all'Opinione la seguente lettera:

«Sull'inizio della seduta parlamentare odierna, durante un vivace scambio di interruzioni fra vari banchi della Camera, l'on. Cavallotti avrebbe rivolta al mio indirizzo una parola offensiva, senza che io lo avessi per nulla provocato.

«Quella parola non era giunta precisa al mio orecchio, nè a quello dei miei colleghi vicini; ma replicai subito che all'on. Cavallotti avrei a suo tempo risposto.

«Mantengo immediatamente la promessa dichiarando che deponnò senza ulteriore indugio nelle mani del procuratore del Re di Torino i documenti e risultanze che spiegheranno come io non possa e non debba rispondere altrimenti.

«E dichiaro altresì che, qualunque cosa sia per dire o stampare l'on. Cavallotti, io non mi lascerò trascinare a qualsiasi polemica. Il magistrato giudicherà.

«Con profondo ossequio

«Devotissimo
«Dep. CARLO NASI.»

Dal Resto del Carlino togliamo la seguente risposta di Cavallotti giunta per dispaccio allo stesso giornale:

Roma, 21.

«On. Direttore,

«La ringrazio del buon umore procuratomi dalla lettera che il nominato Carlo Nasi le scrive. M'immaginavo che quel signore avrebbe scritto - è il suo forte - ma siccome vedo annunciato un ricorso al procuratore del Re di Torino, e ci è pericolo che passato il primo impeto epistolografico se ne dimentichi avvertito che non solo prendo atto formale della promessa, ma intendo categoricamente di rinfrescarne la memoria e di reclamarne il mantenimento perchè è ben giusto che il pubblico sia edificato dalla conclusione e ci si diverta.

«Con osservanza

«Dev. mo FELICE CAVALLOTTI»

L'Opinione, dopo aver pubblicata la lettera dice di deplorare ancora una volta l'incidente provocato da Cavallotti.

Difficoltà di Governo

A chiunque negli ultimi mesi del 1891 e nei due mesi di quest'anno abbia seguite le diverse vicende della politica generale interna, estera e finanziaria, non può essere sfuggito come di mano in mano che esse inclinavano a migliorare, siano andate invece lentamente scemando quella fiducia e quella cordialità che aveva con sé il Ministero nel febbraio dello scorso anno, allorché uno scatto di giusto risentimento causava la caduta del Ministero Crispi. - Non soltanto i Giornali delle opposizioni coerenti al loro ufficio, ma anche alcuni tra quelli che si schierarono allora tra gli amici e sostenitori del Gabinetto Di Rudini, amici tiepidi, sostenitori pericolosi, non trascurano ora occasione a rilievi anche ingiustificati, e prendono a pretesto qualche avvenimento, di cui nessuno può esser responsabile, per gettare un grido d'allarme, quasi preparandosi il terreno a quelle nuove evoluzioni che lasciano aperta la via di intuonare il Deprofundis agli amici caduti, e l'Osanna agli amici nuovi.

Senza erigerci a censori troppo rigidi noi crediamo nefasta l'opera di questa stampa, che mentre aggiunge dodo a dodo per innalzare la fama di uomini nuovi, ne apparecchia poi e ne affretta la caduta con la stessa infaticata lena con cui ebbe a tesserne le lodi ed ad esaltarne gli intendimenti e l'Opera.

Noi, a cui la rispettabile amicizia, e l'altissima stima di molti tra gli uomini che sono al Governo, non saprebbero offuscare l'amore al vero interesse del Paese, nè ritenendoli minacciati, imporre la cuffia del silenzio, non troviamo neppure col più minuzioso e spassionato esame una giusta ragione per accusare il Governo di taluno tra quegli errori da cui possono esserne menomati l'autorità del Governo stesso ed il prestigio delle istituzioni. Invece, quale largo campo di riflessioni ci si para dinanzi con l'esame della situazione in cui era il Governo nel gennaio del 1891, allorché la fiducia del Re chiamò al potere gli attuali Ministri, e con l'enumerazione delle difficoltà che tuttodì si elevano ad attraversare quell'opera di saggio riordinamento, a cui il Ministero s'è dedicato? Allora le finanze indebolite così, da minacciare la possibilità di non mantenere gli impegni più sacrosanti, il Tesoro più che esausto, carico di enormi debiti, Leggi e Codici nuovi, da quali l'applicazione appena sperimentata ne lasciava rilevare i difetti.

Allora un malinteso amore alle classi popolari aveva data la stura a quei principi che del progresso scendevano sino al socialismo ufficiale, non pensando quanto sia arduo farne rispettare i confini da quelle classi che in quelle leggi trovano una lusinga, e che diventano pericolose perchè maneggiabili dai nemici dell'ordine, i quali alterandone l'espressione, gonfiano i diritti, lasciano dimenticati i doveri, e le dirigono soltanto a creare quegli elementi perturbatori di cui si servono al trionfo di principi condannati da tutti i governi civili. Allora il triste spettacolo di esagerare le forze economiche del paese, e quasi con quanto di s'ida, offendere la fibra forse troppo suscettibile, od il patriottismo di altre Nazioni, non curando gli immensi danni che potevano risentirne i commerci e le industrie nazionali.

Allora un continuo sventolar di bandiera che prometteva miglioramenti ad ogni classe di funzionari, rendendo legittimi eccessivi desideri, ovvero posamente annunciati progetti di maggiori libertà graditi soltanto dai costruttori del ponte, tollerati per timore del peggio da altri, eppure ai più dubbiosi in Parlamento e fuori lusinghiere prospettive; allora e per lunghi anni palliato il vero, non badando ai domani ed ai pericoli che ne potevano sorgere. E fu in questa situazione che trovarono l'Italia gli uomini che sono al potere.

Ed ora, che tutti gli errori di quel tempo sono venuti a galla, se si guarda soltanto ai punti davvero elevati di fronte a quella sfortunata corsa di spese, a quell'ammonticchiarsi di debiti, a quella disorganizzazione favorita in nome della libertà, sembra davvero un mirabile l'opera compiuta. Qual'è dunque la ragione per cui gli stessi che or sono pochi mesi inneggiavano al Ministero, accennano oggi di qua e là tra una ed altra legge, di non saper trovare quel sentimento di abnegazione che è sempre necessario per coadiuvare il lavoro del Governo?

Pare forse ad essi che il Ministero possa ormai sentirsi così forte dinanzi alle opposizioni

che si vanno ricostituendo da poter rinunciare al loro appoggio, o non è vero che anche parziali defezioni nei singoli progetti di Legge che vengono presentati, ispirati all'indirizzo politico accettato nel febbraio del 1891, danno tale buon giuoco agli avversari da compromettere l'esistenza del Gabinetto?

Basta un fuggevole sguardo a quanto succede in Italia per farsi un'idea delle difficoltà che vanno tuttodì sollevandosi al Governo, e per convincersi della assoluta necessità di stare uniti e compatti davanti alla marea che monta e che senza una solida diga, minaccia di affogare uomini ed istituzioni.

Ormai, triste conseguenza di 15 anni di mal governo, non avvi più Legge che si discuta, non vi sono più Regolamenti che si applichino senza che sorga una turba di ribelli, e talvolta perfino tra coloro che, primi d'ogni altro, Leggi e Regolamenti avrebbero debito di rispettare e far rispettare.

Basta guardarsi d'attorno, anche scevri di qualsiasi spirito partigiano, per constatare che il disagio in parte vero, ma in gran parte fittizio in cui si trova l'Italia, è il risultato di un Governo spensierato, senza un fermo indirizzo, incoerente, ora smanioso di popolarità, ora pauroso di essere travolto dai favoriti di ieri, e quindi liberale oggi, autoritario domani, creando speranze e disinganni, illusioni e scoramenti e, conseguentemente, que' perversimenti che cercano oggi la più insana applicazione.

Amanti del vero, non ascriviamo a tutta colpa del Governo d'allora quei tristi avvenimenti che furono causa ed effetto di speculazioni precipitate, di dissesti finanziari, di Banche crollate, di commerci arenati, di industrie fallite. Abbiamo fatto il passo più lungo della gamba.

Provvedimenti energici avrebbero potuto far argine a quella valanga di rovine, ma i ministri che avevano incoraggiato le imprese, non vi pensavano. Libertà per tutti, fu la parola talismano. Unica cura, sempre nuove imposte, non a pareggiare i bilanci, ma soltanto a non accrescere i disavanzi, lasciando gridare i contribuenti, nè pensando alla migliore via di diminuire le spese, nè riflettendo che i nuovi oneri ricadevano i nervi dell'economia nazionale, e che le pubbliche gravanze non lasciavano ai cittadini margine ad utili spese, ed il Governo creava per tal modo quasi un obbligo a sè stesso di dar mano a nuovi lavori per non vedersi sopraffatto da quella stessa classe popolare, che aveva in ogni occasione adulata, e che continuava a lusingare con inadempibili promesse, sino a quando che, tirate le somme, non potendo largheggiare in altro modo, concedeva il voto elettorale amministrativo. Fu una vera aberrazione. Poichè è inutile il dissimularlo; l'Italia non si trovò mai in condizioni così deplorabili, come ora che deve scontare 15 anni di mal governo. E se v'ha un rimedio, è mettendo al nudo i nostri malanni, le misure nostre, ed attingendo nel sentimento di una Patria forte quell'energia che non sarà mai sufficiente a restaurarne in breve tempo le sorti.

Il programma del Ministero attuale, accettato da una grande maggioranza, accolto con plauso dalla Nazione, poteva bensì con le economie, o con qualche inoffensivo ritocco a Leggi esistenti riparare la larga breccia nelle Finanze, ma era ineluttabile conseguenza che restandone offesi alcuni interessi, si svegliasse qualche grido tra coloro che gli interessi propri vedevano minacciati, ma conveniva pur scegliere: o così, od il fallimento.

Ora, noi chiediamo di quale lega sia il patriottismo di coloro che, precisamente allorché quando chiusa l'era dei dispendi e dei debiti, il Ministero si accinge a quella restaurazione finanziaria e morale, senza la quale si dissolvono famiglia e Nazione, consigliate da insoddisfatto velleità, da inescusabili campanilismi, da timori di impopolarità, rompono quella corrente di armonia indispensabile a dare autorità al Governo.

Se i deputati, invece di badare ad una inutile ferrovia mancata, ad una Pretura soppressa, od a qualche interesse creduto lesso nell' proprio Collegio, non mirassero che al solo obiettivo, che oggi s'imponesse, cioè il miglioramento dell'economia nazionale, e di quella vera educazione morale che forma il buon cittadino, essi sentirebbero quale un sacro dovere il rinsaldamento del buon accordo col Ministero.

Non è che con l'appoggio franco e leale che si potrà ritornare a quelle gloriose ed a quei saggi principii che furono abbandonati da quei ministri, che lasciavano confondere

l'anarchia e la licenza con la libertà, incoraggiando non di rado i più volgari tribuni a proclamare irragionevoli diritti al lavoro, salvo di vederlo rifiutato se offerto, scimieggiando con equivoci provvedimenti Nazioni che hanno secoli di libera esistenza, e lasciando libero il varco a tutti quei principi dissolventi, che sono triste retaggio del Ministero attuale.

E ne vediamo gli effetti negli scioperi delle classi operaie incoraggiate da una malintesa carità, che rese più audaci i pochi la cui professione è l'ozio, di fronte ai molti, che inclinati al lavoro, si trovano indifesi e si lasciano trascinare a manifestazioni da cui sarebbero aliene; lo vediamo nelle incessanti petizioni di ogni ordine di impiegati eccitati ad assurde esigenze, impunite sino ieri, e che accertano della demolizione di ogni senso morale.

Ora, come può il Governo ricondurre la tranquillità e la calma se non lo sorreggono coloro che eletti dal voto popolare, devono essere altrettanto risoluti ad opporsi a misure illiberali, quanto fermi a sostenere l'urto di malsane passioni, non lasciando vare i confini delle Leggi che devono imperare?

È triste il quadro che abbiamo tracciato, e le tinte forse troppo fosche vanno addebitate al nostro grande amore alla Patria.

Non perciò disperiamo. Ma volgendo il pensiero agli uomini che furono tanta parte nel riscatto d'Italia, ed a quella grande maggioranza che guidata dagli attuali governanti, è disposta ad ogni sacrificio, abbiamo viva fede che i timori e le speranze nostre trovano eco nell'animo degli italiani, dal più alto locato al più modesto lavoratore.

È con questa fede soltanto che potremo, sia pur lentamente, arrivare a quella ricostituzione dell'autorità indispensabile al buon governo, ed è per essa che speriamo veder tornare nel loro alveo le funzioni d'una vita serena e regolare, nella quale sta tutto l'avvenire del paese. Senza di ciò anche il senno e l'opera degli attuali ministri resteranno inutilmente sfruttate, e quel po' di luce intravvisto dal ritorno alle tradizioni d'un tempo uniformate al progresso di tanti anni, resterà un vano tentativo soffocato incredibilmente da ambizioni riniate, da colpevoli aspirazioni, o da quelle passioni che emanate dai rappresentanti della Nazione, fomentando passioni più basse, concorrono in misura più elevata ad accrescere le difficoltà di Governo.

X.

Emilio Broglio

Ieri abbiamo ricevuto, per dispaccio, la notizia della morte di Emilio Broglio.

La sua perdita è assai deplorata. Emilio Broglio era nato a Milano nel 1814. Laureatosi in legge nel 1835 a Pavia si diede all'insegnamento privato. Avendo preso parte ai moti rivoluzionari del 1848 dove emigrare in Piemonte ove fu eletto deputato dal collegio di Castel S. Giovanni. Essendosi attaccato al ministero Gioberti, quando questi fu rovesciato dopo il disastro di Novara perdè il seggio di deputato ed il posto di professore che aveva ottenuto all'Università di Torino.

Ritornato a vita privata, si occupò di studi politici ed economici.

La vittoria di Magenta gli riaprì le porte di Milano e gli diede occasione di partecipare nuovamente alla vita pubblica.

Nella VIII e IX legislatura fu deputato di Lonato, nella X di Bassano, nella XI e XII di Thiene.

Alla Camera sedetta a Destra e dopo aver dato opera in varie importanti commissioni, nel 27 ottobre 1867 sotto il ministero Menabrea fu nominato ministro della pubblica istruzione. - Come ministro promosse l'opera del Nuovo vocabolario della lingua parlata seguendo i consigli del Manzoni del quale era stato intimissimo ed a questo vocabolario il Broglio lavorò poi assiduamente.

Dopo la rivoluzione parlamentare del 1876 il Broglio non esci più dalla vita privata.

Fra le opere pubblicate dell'estinto, la più celebrata è quella *Delle forme parlamentari*.

Il Broglio scrisse pure in vari giornali e dopo la battaglia di Magenta diresse il giornale *La Lombardia* che era allora ufficiale.

ORARI FERROVIARI (Vedi quarta pagina)

LE RIFORME alla legge comunale e provinciale

Il progetto ministeriale alla Camera

Venne distribuito il progetto, presentato dai ministri Nicotera, Colombo, Branca e Villari, per provvedimenti intesi a migliorare le condizioni finanziarie delle provincie e dei comuni.

Igiene e sanità pubblica

In ordine all'igiene e sanità pubblica il progetto propone che le funzioni di ufficiale sanitario siano esercitate dai medici condotti. Dove esistono più medici condotti, la scelta è fatta dal Prefetto, sentito il Consiglio comunale. - Nei Comuni dove esiste uno speciale Ufficio d'igiene, le funzioni di ufficiale sanitario spettano al capo dell'ufficio stesso.

Ogni Comune deve essere fornito di acqua potabile riconosciuta pura e di buona qualità. Ove questa manchi, sia insalubre o sia insufficiente ai bisogni della popolazione, il ministro dell'Interno, sentito il Consiglio sanitario provinciale e la Giunta amministrativa, può ordinare al Comune di provvedersene.

Chiunque contaminò o corrompè l'acqua delle fonti, dei pozzi, delle cisterne, dei canali, degli acquedotti, dei serbatoi di acque potabili, è punito col pena pecuniaria di lire 51 a lire 500, e sarà inoltre tenuto a pagare le spese necessarie per riparare i danni prodotti, salvo le pene maggiori comminate dal Codice penale nel caso siano avvenuti danni alle persone.

Sono a carico delle Provincie: a) le spese per visite sanitarie nei casi di epidemie e di epizootie; b) quelle per la conservazione del vaccino necessario ai Comuni della provincia; c) quelle per gli uffici dei medici provinciali;

Sono a carico dello Stato: a) gli stipendi dei medici provinciali, o le indennità agli incaricati che ne fanno le veci; b) le indennità ai veterinari provinciali in ragione del servizio prestato; c) le indennità di presenza ai componenti del Consiglio superiore e quelle dovute agli ingegneri sanitari ed ai membri dei Consigli sanitari, che devono recarsi dai fuori alle residenze dei Consigli; d) gli assegni dei veterinari di confine e di porto; e) le indennità ai visitatori delle farmacie in quanto non siano da ripetersi dagli esercenti per essere questi stati trovati in contravvenzione; f) le indennità per ispezioni sanitarie disposte dall'autorità governativa, salvo che non competano ai privati per essere indispensabili a risolvere sopra reclami da essi presentati; g) tutte le altre spese che l'autorità governativa, crederà di ordinare per l'incolumità della salute pubblica del Regno, od in soccorso di provincie e di Comuni afflitti da epidemie ed epizootie.

Lavori pubblici

Riguardo ai lavori pubblici il progetto dispone che, sentiti i Consigli provinciali e il Consiglio superiore dei lavori pubblici, il Governo del Re sia autorizzato a sospendere fino all'esercizio 1897-98 l'inizio di quelle opere provinciali stradali, comprese nell'elenco 3, dell'allegato B, annesso alla legge 23 luglio 1881, n. 333 (serie 3.) per le quali non siano ancora assunto alcun impegno contrattuale, e che siano riconosciute meno necessarie ed urgenti.

Sarà eseguita una generale revisione degli elenchi delle strade comunali obbligatorie in conformità all'art. 1 della legge 30 agosto 1868, e tenute presenti le nuove condizioni sopravvenute dopo l'ultima classificazione.

Finché non sia compiuta questa revisione,

APPENDICE (N. 31
del Comune - Giornale di Padova

L'Amica del Generale

ROMANZO

L. Ulbach

— Farà come ho fatto io. Non m'era simpatico, lo sai, quel grosso meridionale, e, anche in questo momento, ho ancora prevenzioni. Ma che vuoi? in questo secolo non si lotta contro i milioni si lotta con essi. Napoleone, che amava la forza diceva...

Il generale cercò la citazione... non la trovò e Leopoldo approfittò dell'esitazione di lui per replicare fermamente e rispettosamente: — Non ti domando che una cosa, e la domando al soldato...

Il generale si drizzò come Ney davanti ai soldati che stavano per fucilarlo.

— In nessun caso, babbo, non rivolgermi mai al signor Cabezón per tuoi affari personali. Ci sono io e spero bastarti sempre. In quanto ai progetti di matrimonio, sai che non ho nessuna premura di ammogliare Luciano. Vorrei che fosse, moralmente un uomo, prima di essere un marito. Riguardo alla signorina di Guimarães, la compiangerei se sposasse Cabezón e, soprattutto, la compiangerei se lo

non sarà intrapresa la costruzione di nuove strade comunali obbligatorie, eccettuata quelle necessarie per congiungere il capo-luogo del Comune ad una stazione ferroviaria.

Pubblica istruzione

Sulla pubblica istruzione il progetto stabilisce che l'art. 319 della legge 13 novembre 1859 n. 3724, sia modificato come segue:

In ogni comune vi sarà almeno una scuola nella quale verrà data l'istruzione elementare del grado inferiore ai fanciulli, ed un'altra per le fanciulle. Una simile scuola sarà parimente aperta almeno per una porzione dell'anno, nelle borgate o frazioni di Comuni che non potendo, a cagione della distanza o di altro impedimento, profittare della scuola comunale, avranno oltre a cinquanta fanciulli dell'uno e dell'altro sesso atti a frequentarla.

Nei Comuni aventi una popolazione minore di 800 abitanti e nelle borgate o frazioni che si trovino nelle condizioni sopraindicate, potrà, in luogo della scuola maschile e femminile suddetta, essere istituita una scuola mista sotto la direzione di una maestra.

Questa facoltà viene estesa alle frazioni rurali dei Comuni urbani.

Pei medici e segretari comunali

Sui medici e segretari comunali il progetto ministeriale stabilisce quanto segue:

« Art. 13. — La prima nomina del medico chirurgo e del segretario comunale non potrà mai avere una durata inferiore ai due anni. « Quando sei mesi prima dello spirare del biennio non siano licenziati si intendono nominati per altri sei anni.

« Compiuto il sessennio coloro che per la loro diligenza, capacità ed onestà hanno ottenuto dal Consiglio comunale la dichiarazione di lodevole servizio, approvata, secondo i casi, dal Consiglio sanitario o dalla Giunta provinciale amministrativa, sono nominati a vita. « In ogni caso essi non possono essere licenziati prima del termine pel quale furono nominati, se non per giustificati motivi di servizio e di disciplina e col voto dei due terzi dei consiglieri assegnati al Comune.

« Contro la deliberazione di licenziamento, e contro il rifiuto del Consiglio al rilascio della dichiarazione di lodevole servizio è ammesso il ricorso a termini delle leggi vigenti.

« Sono mantenuti i diritti acquisiti dai funzionari che, alla pubblicazione della presente legge, hanno acquistato il diritto alla inamovibilità.

« Sono considerati come nominati a vita, i segretari che alla data predetta si trovano già in carica da oltre otto anni dello stesso Comune. »

Cronaca del Regno

Roma, 20. — È arrivato mons. Piavi, Patriarca di Gerusalemme, per conferire col cardinale Ledochowski circa la protezione delle Missioni francescane in Oriente.

— Il cardinale Mermillod è moribondo: oggi riceverete i Sacramenti.

— Stamane il Papa ha celebrato la Messa di ringraziamento innanzi alla nobile Anticamera e alla Famiglia pontificia per la ricorrenza del 14° anniversario della sua esaltazione al trono pontificio.

Dopo ha ricevuto gli auguri di moltissimi personaggi ecclesiastici e del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

Oggi tutti i monasteri, Seminari e Collegiate

sposasse senza essere sforzata dalla sua devozione filiale.

— Crederesti che Ottavia... cioè che la contessa potesse costringere la figlia...

— In tutti i casi compiangerei Cabezón di farla cadere in un tranello, fosse pure imbottito di milioni.

— Oh! il matrimonio non è ancora fatto, né... la concessione ottenuta.

Dopo quella frase, che egli credeva di una finezza eccessiva, il generale abbottonò l'abito sul portafogli che il figlio aveva riempito, accese un sigaro e s'alzò per andarsene.

— Non ti si vedrà più dalla contessa? — egli domandò leggermente.

— Ti confesso che non mi ci trovo guari bene.

— Perbacco! — esclamò il vincitore sbuffando una larga buffata di fumo; lo si è visto dal tuo contegno! Hai forse ragione di non più ritornarci.

— Sono lieto di essere d'accordo con te su quel proposito, babbo.

Il generale guardò Leopoldo per assicurarsi che non dicesse per scherzo e, soddisfatto senza dubbio dell'aria sincera di quell'ideologo senza spirito pratico, se ne andò, soddisfatto di ciò che aveva detto.

Per manovrare liberamente con Cabezón e attorno a Cabezón, bisognava privarsi di un testimonio importuno. Poiché il matrimonio di Luciano era un affare fallito e poiché la contessa s'era rassegnata e pensava di far nobilitare Cabezón perchè sua figlia avesse un titolo, era meglio che il censore rimanesse a casa sua.

hanno celebrata una Messa pro-Pontefice nostro Leone. Le scuole ponteficie in segno di festa hanno fatto vacanza.

Napoli, 20. — Dopo la chiusura delle cave della lava, è cominciata la chiusura delle cave di tufo vulcanico per effetto dei nuovi dazi.

Crescono le preoccupazioni per la probabile mancanza delle principali materie da costruzione, che porterebbe la sospensione di tutti i lavori di muratura e lo sciopero necessario di migliaia di muratori.

Catania, 20. — Oggi all'Università vi furono le lezioni.

Si ritiene che non sorgeranno altri ostacoli pel proseguimento dell'anno scolastico.

Milano, 21. — Gli operai a Palermo. — Oggi alle 2 pom. parte la prima schiera degli operai milanesi inviati all'Esposizione di Palermo a scopo di studio. Gli operai sono scelti fra i migliori, che non abbiano visitato altre Esposizioni.

Il Comitato confida che i signori principali, come accadde per il passato, conserveranno agli operai la loro giornata di salario, perchè lo scopo del viaggio essendo il miglioramento dei lavoratori, meritano l'appoggio degli industriali. (Lombardia)

Torino, 20. — La morte dello studente Giovanetti. — Lo studente Ferdinando Giovanetti, allievo di questa scuola del Valentino, che iersera tentava suicidarsi con un colpo di rivoltella alla tempia sinistra, è morto stamane all'ospedale.

Era nativo di Lucca ed aveva appena 22 anni. — Si dice sia stato indotto al disperato proposito per la paura di non poter superare certi esami. (idem)

— Il treno diretto di Milano, entrato nella stazione insufficientemente frenato urtò dei vagoni fermi, danneggiandone due.

I passeggeri rimasero illesi; un manovale leggermente ferito.

CRONACA DELLA CITTA'

AL VERDI

BALLO DEI BAMBINI

Ieri nel pomeriggio il foyer del teatro Verdi si è destato come di soprassalto: pareva che le figure allegoriche, così ben disegnate, del *plafond*, all'inusitato chiarore delle faci, e al frastuono giulivo della musica quasi non credessero all'insperata fortuna, confortate del lungo, tenebroso e immeritato silenzio: i topi avevano battuto prudentemente in ritirata.

Era la *Festa dei bambini* attesa con impazienza smaniosa dai suddetti, e con altrettanta da babbì e mamme rispettivi.

Ma l'impazienza non era minore in chi si riprometteva dalla festa un conforto alla carità, e una provvidenza soccorrevole condita di baci e di carezze.

La nobile aspirazione non poteva essere secondata da un risultato migliore. Quindi non ci vuol molto ad immaginare come ieri sera saranno rientrate al loro domicilio, gonfie di gioia, quelle distintissime persone, che componevano il Comitato, e che si presero tanta cura per l'esito della festa.

Si leggeva benissimo quella gioia, legittima-

mente provata, sul volto della contessa *Fanny Camerini*, Patronessa della festa, non che su quello delle altre egregie signore associate all'opera sua, e la stessa soddisfazione manifestava nella parola e negli atti l'egregio dott. *D'Ancona* e tutti quei giovani distinti, che hanno contribuito in ogni modo a così bel risultato.

Bisogna poi dire la verità che anche le famiglie hanno risposto assai bene, poichè una gran parte della *élite* patavina non solo rispose all'invito, ma lo fece con larghezza, con buon gusto, con eleganza, con quella parola che abbraccia tutto: il cuore.

Vorrei dir molto di più, ma questo basta per la genesi della festa: sul suo andamento non avrei parole sufficienti a lode della cortesia che previene, della sollecitazione, che non assedia, ma fa piacere, che tanto più consegue, quanto più è discreta. Quindi l'accesso era frequentissimo all'elegante, squisito *buffet*, al gabinetto misterioso, ed era grato cadere alle offerte accompagnate da tanto garbo e da tanta finezza.

I bambini e bambine, che presero parte alla festa, se la mia statistica non è fallace, sommarono circa l'ottantina.

Non vorrei farne piangere alcuno, e nominarli tutti, ma la memoria non mi sorregge; si confortino pensando che l'immagine di tutti mi sta fissa, e ancora mi consola l'animo come la più bella speranza.

C'è n'era qualcuno e qualcuna di un buon gusto affatto eccezionale. Aveva veduto signore e signore quella coppia *styrienne*, che poi ha eseguito la danza analoga con tanto garbo da strappare i baci?

Ma ce n'erano altri da meritare una descrizione. Rimarcabilissimo quel damerino *fin de siècle*, biondo, ricciuto, marsina rossa, quantato di bianco, pantaloncini neri, calze nere di seta e scarpini lucidi al piedino quasi impercettibile. Il biricchino, ch'era anche cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro, camminava e danzava con un certo sussiego, accresciuto dalla caramella, colla quale fissava, l'impertinantino, qua e là, ma specialmente il volto grazioso e infantile delle sue compagne di danza.

Bellissimi, oltremodo graziosi, un *Mefistofele* un *Boccaccio*, un *Paggio* biondo e ricciuto della più bella età italiana, un vero Cherubino colla croce di Savoia, e un *Azucena*: meravigliosa quella *Styrienne*, di cui ho saputo il nome; Vittoria Cusani; e tutti, tutti ammirabili per proprietà e buon gusto.

I premi furono distribuiti così: Alessandro Buvoli primo. Maria Calore secondo. Crescini... terzo. Mercedes Crescente quarto. Padoa Irma quinto.

Ansia e curiosità durante l'estrazione, dominavano la folla fanciullesca; ma quando la sorte aveva deciso, la rassegnazione non fece rientrare nei cuoricini dei meno fortunati alcuna lagrima, puerili di poter fare una carezza soltanto, al gattino, al cagnolino, e agli altri gingilli toccati in sorte ai compagni.

Eppoi nessuno è rimasto a bocca asciutta. Dallo stabilimento fotografico *Pospisil* erano state mandate in dono graziose borsette di dolci da distribuirsi una ogni bambino. Per la minuscola società danzante certo quello non fu l'ultimo pregio della festa, e il *Pospisil* ha mostrato così di essere anche gentile, oltreché artista ed industriale valente.

Parlai dell'*élite* che accorse alla festa: con qual nome più vero avrei potuto indicare quel

— Oh! ma non ti rimprovero... Parti tranquillo; se rimarrai più di quindici giorni, vorrà dire che ti sarai adattato e verrà a raggiungerarti.

Per la prima volta della sua vita, ricevendo un rifiuto da parte del suo amico Galimard, Leopoldo ne sentì un sollievo, come una liberazione. Egli temeva l'occhio infallibile di Erancesco e, trovandosi indovinato da lui nel suo bisogno di solitudine, non protestò. Accolse il consiglio di condurre seco il figlio, procurandogli tutti i piaceri chiassosi che fanno credere alla gioventù che il chiasso sia l'attività. Voleva, nella assoluta sua solitudine, circondato dal rumore che avrebbero fatto Luciano e gli amici di lui, guarirsi dalla strana ed indefinibile commozione che continuava a sentire. Voleva provare a se stesso e a suo bell'agio la sua forza morale.

Luciano si mostrò contentissimo di partire con babbo, alla condizione però di condur seco numerosa compagnia. Era la stagione delle grandi caccie; si parlerebbe di lui nei giornali di sport. Che peccato non poter condurre delle signore! Una cavalcata senza amazzoni, un hallali senza spettatrici, non era la vera rappresentazione, non era che la prova.

Luciano soffriva di avere un padre tanto annoiato (non osava dire tanto noioso); ma siccome, dopo tutto, quel padre non lesinava quando si trattava di far piacere al figlio obbediente, che tollerava le grandi partite, i grandi pranzi, si poteva benissimo far senza signore per qualche tempo. Ognuno, d'altronde, in quella banda di giovanotti *viveurs* aveva, forse ragione di essere stanco, se non

— Credi?

gruppo di signore e signorine più distinte per natali, per avvenenza, per grazia, che risplendevano ieri sera nel *foyer* del *Verdi*?

Ad un dato punto, rotta la consegna, la schiera degli adulti e delle adulte, impegnarono la danza, e i poveri piccini stralunati, hanno dovuto cedere all'invasione, per far la parte di spettatori.

Ma non dubitate: certe invasioni si pagano a quattrini, e se quella danza permise di apprezzare più ancora il buon gusto di certe toilettes qualcuno ne ha pagato lo scotto.

Un gran maggiordomo, sotto veste di esattore, intimò l'*all* poco dopo a quelle coppie danzanti, gridando: « Signori, se hanno ballato versino anche l'obolo per la carità ». E l'obolo fu versato: s'intende, soltanto dai *ballettisti*.

Bravissime, superiori ad ogni elogio, le signorine maestre *Cusani*, esime istitutrici dei bambini.

Non avrei compita la magra relazione di quelle ore felici, se tacessi della bellissima poesia di occasione che fu distribuita all'ingresso, dettata dalla esimia Direttrice della Scuola Scalterle signora *Enrichetta Usuell-Ruzza*.

La poesia s'intitola *POVERI BIMBI AMMALATI*. Ed è squisitamente gentile ricordarsi di chi soffre, in un'ora di esultanza: in questo caso la poesia è virtù sublime.

La poesia, dopo aver pianto sul cuor di una madre, che assiste al letticciuolo il figliuolo che si consuma, termina con questa strofa:

Vita e sorriso a questo vite affrante...
I figli... i figli nostri ne salvate...
E vi diremo sante!

A Padova questi appelli gentili non rimangono mai inascoltati. f. b.

Consiglio Comunale

Pubblichiamo l'ordine del giorno del Consiglio Comunale per le sedute che avranno luogo mercoledì 24, e venerdì 26 corr.

ORDINE DEL GIORNO

In seduta pubblica

1. Comunicazione e ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta sull'approvazione delle varie Categorie *bis* del Bilancio 1892 relative alle operazioni per riscatto dell'acquedotto agli effetti di ottenere l'autorizzazione ad accedere la sovrapposta.

2. Revisione ed approvazione della Lista Elettorale Amministrativa per l'anno 1892.

3. Revisione ed approvazione della Lista Elettorale 1892 per la Camera di Commercio ed Arti.

4. Accettazione della formula del contratto per il mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per il riscatto dell'Acquedotto.

5. Concorso nella spesa di costruzione della nuova Chiesa in Bassanello con L. 9000, pagabili in tre eguali rate da stanziarsi nei bilanci 1893-94 e 95 (l. lettura).

6. Approvazione della spesa occorrente per la compilazione a termini di legge, dell'indice decennale degli atti di Stato Civile.

7. Esame del bilancio 1892 della Casa d'Industria e concorso nella spesa per lire 26,230,33, (l. lettura).

8. Accettazione del dono dell'Oratorio di S. Rocco offerto dal Governo assumendo tutte le spese e tasse del relativo contratto, più due terzi della spesa di L. 2400 per lo stacco e riattacco sopra telaio di uno degli affreschi del Campagnola ivi esistenti (2. lettura).

delle signore delle donne.

Partirono, e le feste cominciarono. Ma non erano trascorsi quindici giorni e Luciano cominciò a sentire la nostalgia del *boulevard*. Le corse a cavallo per cacciare nelle foreste lo stancavano anche più delle passeggiate al Bosco di Boulogne; e Beaugran, perchè era stordito e intontito dal frastuono scatenato da Luciano nel castello, si credette guarito da ogni inquietudine.

Galimard non aveva dato segno di vita; si scusò dicendo al suo amico:

— Perché t'avrei scritto? Ero ben sicuro che non saresti stato assente più di quindici giorni. — E aggiunse: — come va il cuore?

— Che vuoi dire?

— Sei capace d'inghiottire una verità... un po' amara?

— T'ho mai pregato di mentire?

— No, ma vorrei che tu non mentissi a te stesso!

Beaugran sorrise.

— Servimi la tua verità e mi vedrai alla prova.

Galimard, che temeva di essere brutale, fece la voce più che poté insinuante.

— Ebbene, mio caro, mentre tu cacciavi nelle tue terre, io cacciavo a Parigi.

— Quale selvaggina? — domandò intrepidamente Beaugran.

— So ormai a che tenermi sul conto della virtù della signorina di Guimarães, — replicò Francesco abbandonando bruscamente il linguaggio figurato.

— Ah! è di lei che si tratta?

Continua

9. Modificazione dell' art. 8 del Regolamento per l'applicazione della tassa vetture e domestici.

10. Svincolo della cauzione per il cessato appalto della pulitura delle strade interne della Città a favore degli assuntori Calore Azzalin Antonio e Domenico detti Fai.

11. Nomina della Commissione di sindacato e d'accertamento per la tassa sul valor locativo.

12. Nomina di 5 membri della Commissione di sindacato per la tassa sugli esercizi professionali e rivendite.

13. Nomina del presidente della Casa di ricovero in sostituzione del nob. Fanzago dott. cav. Francesco, che scade per compiuto quadriennio.

14. Nomina di tre membri del Consiglio d'amministrazione della Casa di ricovero, in sostituzione dei signori Alessio dott. Giovanni, Squarcina avv. Ferruccio per compiuto quadriennio, e dell'on. cav. Valli avv. Eugenio per rinuncia.

15. Nomina del presidente della Casa d'industria, in luogo del cav. Romanin-Andriotti Alessandro, che scade per compiuto quadriennio.

16. Nomina di un membro del consiglio d'amministrazione della Casa d'industria, in sostituzione dell'avv. Pietropoli cav. Paolo, scadente pel compimento del quadriennio.

18. Nomina del presidente del Consiglio d'amministrazione dell'ospedale civile in sostituzione dell'ing. Maestri cav. Eugenio scadente per compiuto quadriennio.

18. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale civile, in sostituzione del sig. Callegari ing. Pietro, che scade per compiuto triennio.

19. Nomina di due membri del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà in sostituzione dell'avv. Argenti Giulio, che scade per rinuncia e per compimento del quadriennio, e dell'ing. Appoloni Francesco per rinuncia.

20. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione dell'Orfanatrofio di S. M. delle Grazie ed Istituto V. E. per fanciulli orfani e derelitti in sostituzione del sig. Manzoni dott. Giovanni, scadente per compiuto quadriennio.

21. Nomina di un membro d'amministrazione dell'opera pia Corte Lando-Corner, in sostituzione del cav. Salvadeo conte Giuseppe, che scade per compiuto quadriennio.

22. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Zitelte-Gasparini, in sostituzione dell'ing. Czar Ernesto, scadente per compimento del quadriennio.

23. Nomina di un membro della Commissione Giovanelli, in sostituzione del parroco Rigoni don Giuseppe, scadente per compiuto triennio e per rinuncia.

24. Nomina di tre membri del Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio in sostituzione dei signori Dolfin co. cav. Francesco, Romanin-Andriotti cav. Alessandro e De Lazara co. Antonio, scadenti per anzianità.

25. Nomina di due membri del Consiglio d'amministrazione per l'Asilo infantile «Angela Breda» in Ponte di Brenta, in sostituzione del cav. Breda dott. Enrico decesso e del comm. F. avv. Frizzerin scadente per compiuto biennio.

26. Nomina di tre membri della Congregazione di carità in sostituzione della sig. na Tessaro Nina e dei signori cav. Fuà avv. Eugenio e Moresco rag. Arturo, scaduti per estrazione a sorte.

in seduta secreta
27. Liquidazione di pensione al medico condotto Sesia dott. cav. Innocente. (2. lettura).

28. Collocamento in aspettativa del Segretario Municipale sig. Boscato dottor Augusto.

29. Liquidazione della pensione dovuta alla sig. Boscaro Margherita chiamata Amalia, vedova del ragioniere aggiunto in pensione Leon Federico (1. lettura).

30. Collocamento a riposo e liquidazione di pensione all'archivista municipale sig. Zattarini Pietro (1. lettura).

31. Aumento del 5 0/0 a favore dell'ispettore municipale sig. Fustinoni Antonio e del cancellista sig. Bosio Antonio.

32. Conferma dell'aggiunto municipale sig. dott. Emilio.

33. Conferma degli impiegati dell'ufficio tecnico, Acquaroli ing. Isidoro, Bon Bittolo Francesco, Massenz Giovanni, Blaas Vittorio, Martelli Ugo, Bettelli rag. Antonio.

Cose postali.

Tutte le volte che noi abbiamo avuto occasione di rivolgere al direttore delle poste di Padova qualche domanda od esposto un desiderio del pubblico abbiamo sempre trovato quella cortese accoglienza e ricevuto quelle franche spiegazioni che davano la maggiore soddisfazione alle nostre interrogazioni.

Ma non sempre il servizio postale in rapporto con Padova dipende da questa Direzione per cui ne avvengono ritardi che potranno forse essere giustificati dal regolamento ma ai quali il buon senso si ribella.

Avviene per esempio che le corrispondenze impostate alle due per Venezia non sono re-

capitate in giornata, mentre abbiamo due treni che partono da Padova alle 3.35 ed alle 5.49 ed arrivano rispettivamente alle 5.10 e 6.35. Lo abbiamo provato e proviamo tuttora col giornale che non arriva in giornata agli abbonati di Venezia.

Non parliamo dei rapporti postali di Padova con Stra. Le comunicazioni si hanno solo col treno della sera - ore 5.30 - (Guidovie); cosicchè il treno comodissimo del mattino che darebbe la posta a Stra alle 7 e mezzo è inutile. Invece, le corrispondenze che perdono il treno della sera sono inviate coll'Adriatica e salgono a Venezia per ridiscendere poi pel Dolo. Un piccolo giretto!!

Altro esempio. Una lettera per Este impostata alla mezzanotte non parte col primo treno del mattino - 5 1/2 - per cui, se deve poi proseguire pel distretto con la corriera, che partono da Este a mezzogiorno, ritarda 24 ore. Non si capisce la ragione di tale ritardo in partenza, con un ufficio di prima classe come quello di Padova.

Rivolgendo all'egregio direttore provinciale di Padova queste osservazioni, vogliamo credere ch'egli potrà ottenere, da chi di ragione, le modificazioni più opportune per attuare i miglioramenti che si desiderano.

Scherma.

Dai giornali di Venezia rileviamo di un'academia di scherma tenuta ieri nelle Sale del Ridotto, col concorso di molti maestri e di alcuni dilettanti - alla presenza d'un pubblico tecnico numerosissimo.

L'academia ha avuto esito brillantissimo e i giornali rilevano con giudizio unanime che il maestro Giuseppe Gennari del 75. fanteria, di stanza a Padova, si è distinto negli assalti più ammirati per vivacità di attacco e sicurezza di parata, agilità di gioco ed eleganza di movenze - battendosi coi signori maestri Giraldini e Moretti, notissimi nell'arte.

Congratulazioni al 75. reggimento che ha alla direzione della sua sala d'armi un maestro così distinto.

Cassa di Risparmio.

Ieri, sotto questo titolo, abbiamo pubblicato un sunto della Situazione di questa Cassa. Per una svista fu ommesso il cappello dal quale si doveva rilevare che quel sunto era tolto dalla *Cooperazione Burale*, diretta con tanta competenza dal dott. L. Wollemborg.

Arresto.

A Camposampiero, certo Paier Angelo minatore di Belluno essendo ubbriaco oltraggiò i Reali Carabinieri, e da questi venne arrestato.

Furto.

A Boara Pisani ignoti ladri rubarono dei polli pel valore di lire 30 in danno di Aggio Bernardo.

Rissa.

A Villafranca Padovana, impegnatasi una rissa per futili motivi fra certi Segalin Luigi e Zuin Fortunato da una parte, Giacomazzi Luigi e Poletto Giuseppe dall'altra, questi due ultimi furono percossi dai primi, riportando lesioni guaribili in dieci giorni.

Un morbo insanabile e tutto un organismo che si ribellava alla vita rapivano dalla terra Romilda nob. Ragazzoni ved. Fanti

La sua vita fu un libro di preci e di virtù domestiche, la morte ne fece un mistico ideale di donna.

Noi che potremmo leggere e ammirare quel libro, vorremmo realizzare quell'ideale che ci aleggia sereno dintorno.

G. Malmignati.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Molta gente iersera alla rappresentazione della *Forza del destino*.

Tutti gli artisti vennero, come al solito, applauditi, e in modo speciale venne ovazionata la bravissima signora Calligaris.

Il tenore Perez, essendo indisposto, tagliò la romanza del terzo atto.

MALA VITA

(Nostra Corrispondenza)

ROMA, 22 ore 10, a.

Iersera, all'Argentina, la «Mala Vita», del Giordano ebbe tre bis ed una ventina di chiamate.

Tutti i giornali constatacono l'attitudine artistica e l'operosità del Giordano. Lodano l'esecuzione.

Forse nuocerà all'opera l'ambiente poco simpatico creato dal libretto. G.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Birreria Stati Uniti - Questa sera concerto vocale ed strumentale, ore 8.

Restaurant Stella d'oro. - Concerto del quintetto Gianni. Tutte le sere.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 14 Febbraio 1892

Seconda pubblicazione

Bianco Alessandro fu Francesco falegname con Vettore Margherita fu Valentino casalinga. Blasio Giovanni di Domenico bracciante con Bertolami Maria fu Antonio contadina.

Facchinato Angelo di Antonio contadino con Busetto Adelaide di Antonio lavandaia. Guerra Luigi fu Benedetto calzolaio con Rubini Giuseppina fu Domenico domestica.

Spagnolo Giuseppe fu Cesare fabbro con Reschiglian Maria fu Antonio domestica. Frigo Giovanni di Antonio macellaio con Strukul detta Biondi Teresa fu Giovanni sarta.

Plona Dionisio di Carlo agente di negozio Panighetti Giulietta di G. B. maestra di musica. Rossato Silvio fu Luigi cocchiere con Benazzato Emilia di Antonio cameriera.

Michelotto Sante di Giuseppe contadino con Zaramella Maria di Antonio contadina. Zanutto Eugenio fu Angelo sorvegliante all'Istituto dei Discoli con Cocco Anna di Luigi casalinga.

Rampazzo Emilio di Antonio oste con Lana Rosa fu Francesco casalinga. Gasparotto Eugenio di Pietro calzolaio con Sacchetto Giacomina di Angelo sarta.

Tessari detto Zamarato Pasquale di Lorenzo contadino con Rossi Dorothea fu Pietro contadina.

Paccagnella Pasquale di Angelo villico con Griggio Arcangela di Antonio villica. Callegari Antonio fu Filippo caneggiatore catastale con Callegari Maria di Luigi villica.

Pizzeghello Gaetano di Pizzeghello Elisabetta fabbro con Salmaso Bianca di Andrea domestica. Ferraretto Ignazio di Luigi calzolaio con Pardini Giulia fu Antonio sarta.

Zennaro-Marsioni Giovanni di Angelo fabbro con Mugno Maria fu Pietro sarta. Bortolotto Fioravante Innocente villico con Callegari Vittoria di Antonio villica.

Frigo Paolo di Domenico cappellaio con Battiston Ginevra fu Marco sarta. Mazzucato Candido di Pasquale pizzicagnolo con Baggio Clorinda di Antonio casalinga.

(Tutti di Padova)

Pezzo Sante di Giuseppe contadino in Lion di Albignasego con Bettio Colomba fu Antonio contadina di Mandria di Padova.

Paccagnella Remigio di Angelo contadino in Livenza con Nadir Teresa di Giuseppe casalinga in Altichiero di Padova. Matteo Stefano fu Giovanni contadino di Rondistone (Torino) con Cambursano Angela di Filiberto contadino di Rondistone.

Zulian Angelo di Girolamo villico in Camin di Padova con Carraro Maria di Luigi villica di Legnaro.

Andreis dott. Eugenio di Andra medico-chirurgo in Padova con Roncetti Maria fu Domenico agiata di Tignale (Brescia).

SCIARADA

Il Vangelo aperse al mondo Per salvaro il mio totale Alto e giusto il Redentor; Ma a salvarmi il mio secondo Dal primiero omni non vale Del teroce creditore.

Spiegazione della Sciarada precedente ME-LO-DIA

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

LA VARIETÀ

Tristissimo caso

Si ha da Roma, 21: Iersera uno studente, mentre recitava alla Compagnia filodrammatica travestito da Pulcinella, è morto sul colpo.

Grande impressione nel pubblico: la rappresentazione fu naturalmente sospesa, fra la commozione generale.

Madre a 65 anni!

Si ha da Bari 21: Una donna di 65 anni di Alezio che si riteneva dalle comari e dai vicini ammalata di viscere, s'è sgravata in questi giorni di una bambina. Puerpera e neonata stanno benissimo.

Nostre informazioni

Siamo in grado di assicurare che l'enciclica papale rivolta da Leone XIII ai Vescovi di Francia è ben lungi dall'aver prodotto al di là delle Alpi la grande impressione, della quale parla la stampa vaticana e più di ogni altro il *Moniteur de Rome*.

Consta invece che il Nunzio a Parigi sarebbe rimasto assai poco soddisfatto dalle dichiarazioni fatte dal caduto ministero in ordine a quell'enciclica, e che anzi sarebbero giunte al Vaticano informazioni poco incoraggianti anche da parte del Presidente della Repubblica.

È inesatto, quanto affermava un giornale di ieri, che il governo francese abbia fatto nuove aperture all'Italia per un *modus vivendi* circa la tariffa doganale.

Molti credono che a ciò si arriverà, ma nulla vi è ancora di concreto.

Nostri dispacci particolari

Una bomba

ROMA, 22, ore 8, a.

(F) Ieri un individuo ha fatto scoppiare una bomba di carta presso il palazzo Crispi in piazza di Spagna.

Nessun danno.

L'individuo fu arrestato, e disse essere certo Fedeli, mercante di carrozze; ha dichiarato che non volle che fare uno scherzo; ma ciò nondimeno venne mantenuto agli arresti.

Vaticano

ROMA, 22, ore 8.30 a.

(F) Si dice che il 5 marzo, anniversario della sua incoronazione, il pontefice terrà un solenne ricevimento, in cui, alla presenza dei cardinali, pronuncerà un discorso vivace contro l'Italia dicendosi fin nel suo palazzo spiato dagli agenti del governo, e si scaglierà contro la rappresentanza dell'«Uomo», nuovo dramma di Barbieri, che si recita adesso al teatro Manzoni.

Opposizione

Si dice che essendo rimasta senza effetto l'ultima adunanza dell'opposizione alla quale Crispi non è intervenuto, vi sarà una nuova riunione del partito domani, o mercoledì 24.

Sete

ROMA, 22, ore 10 a.

Il Consiglio dei ministri approvò l'abolizione dei dazi sull'entrata delle sete.

Per fronteggiare il danno dell'erario sono già escogitate 800000 lire di economie, Saranno studiate da Luzzatti e Colombo.

Venezia-Trento

Il Circolo enofilo offrì all'Eldorado una colazione alla commissione trentina venuta a perorare la costruzione d'una ferrovia Venezia-Valsugana.

Trattato Svizzero

Il Governo decise di studiare dettagliatamente se fosse possibile qualche concessione alla Svizzera su diversi articoli e tessuti di cotone.

Studenti Romani

Molti studenti dell'Università furono chiamati dai presidi delle rispettive facoltà per rispondere intorno agli ultimi disordini.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

23 Febbraio 1892

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 13 s. 36
Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 3

Osservazioni meteorologiche e di

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo metri 30.7 dal livello medio del mare

21 Febbrato	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	758.9	759.2	758.7
Termometro centigr.	+7.3	+11.3	+10.4
Tensione del vap. acq.	7.4	9.5	9.3
Umidità relativa	97	95	99
Direzione del vento	NNW	NNE	ENE
Velocità chil. orar. del vento	9	7	7
Stato del cielo	neb.	cop.	neb.

Dalle 9 ant. del 21 alle 9 ant. del 22

Temperatura massima = + 11.8
minima = + 7.3

Acqua caduta dal cielo

dalle 9 ant. alle 9 pom. del 21 mill. 0.9
dalle 9 pom. del 21 alle 9 ant. del 22 mill. 0.1
Minimo della mattina del 22 + 8.6

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile

Banca Cooperativa Popolare DI CAMPOSAMPIERO

Società anonima a capitale illimitato

Capitale versato) L. 37875 al 31 dice. 1891
Fondo di riserva) » 5664

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione previene i signori Azionisti che la convocazione dell'Assemblea generale avrà luogo in Camposampiero nell'ufficio della Banca il 6 marzo p. v. alle ore 10 ant. in prima convocazione avvertendo che la seconda sarà tenuta il giorno 13 successivo alla stessa ora, nel medesimo luogo ed a qualunque numero i presenti potranno deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Esame ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1891.

2. Nomina di tre Consiglieri in sostituzione dei cessanti signori Macola dott. Ladislao, Simioni Franc. e Perazzo cav. Antonio.

3. Nomina di tre Sindaci in sostituzione dei cessanti signori Maran dott. Alberico, Mariutto Luigi e Zaeco co. Augusto.

4. Nomina di due supplenti Sindaci in sostituzione dei cessanti signori Bobbo Francesco e Piran Lorenzo.

NB. - Tanto i membri del Consiglio quanto i Sindaci, supplenti Sindaci possono essere rieletti (Articoli 40 - 57 - 60 dello Statuto).

Camposampiero 18 febbraio 1892

Il Presidente

fr. MOGNO cav. BENEDETTO

Società Generale Italiana

DI MUTUA ASSICURAZIONE

A QUOTA FISSA

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

Fondata in Padova l'anno 1875

Avviso

In base dell'art. 13 dello Statuto Sociale si fa invito a tutti i Soci ad intervenire alla Assemblea Generale ordinaria che avrà luogo nel giorno di Sabato 26 Marzo 1892 alle ore 12 meridiane nella residenza della Società in Padova Via Falcone N. 1200.

Ove in tal giorno non si raggiunga il numero dei Soci richiesto dallo Statuto Sociale restano invitati pel giorno di Domenica 3 Aprile 1892, nel qual giorno l'Assemblea sarà valida qualunque fosse il numero dei Soci.

Padova 16 Febbrato 1892.

Il Direttore Generale

LUIGI CARISI

Il Segretario

G. RUGGERO

Ordine del Giorno

1. Lettura ed approvazione del Verbale della precedente Assemblea 5 Aprile 1891.

2. Relazione della Direzione sullo stato economico morale della Società.

3. Resoconto del sindacato, esposizione ed approvazione del bilancio al 31 Dicembre 1891.

4. Deliberazione e provvedimenti di cui gli art. 13 e 25 dello Statuto Sociale circa il pagamento dei danni dell'esercizio 1891 a tutti i Soci che hanno pagato il relativo premio alla precisa scadenza convenuta.

5. Deliberazioni e provvedimenti di cui l'art. 26 contro i Soci danneggiati che non hanno soddisfatto al pagamento delle Cambiali, e contro i Soci danneggiati che hanno pagato le Cambiali, dopo la loro scadenza.

6. Comunicazione del Direttore e richiesta d'autorizzazione ad intervenire parte civile nel giudizio intrapreso a carico di due ex Rappresentanti della Società.

7. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti a norma di legge.

Società Generale Italiana

DI MUTUA ASSICURAZIONE

A QUOTA FISSA

CONTRO I DANNI DELL' INCENDIO

Fondata in Padova l'anno 1875

Avviso

In ordine dell'art. 9 dello Statuto Sociale sono invitati tutti i Soci alla Assemblea Generale ordinaria che avrà luogo il giorno di Sabato 26 Marzo 1892 alle ore 10 ant. nella residenza della Società in Padova Via Falcone N. 1200, onde trattare gli oggetti portati dal seguente ordine del giorno, avvertendo che ove per deficienza di Soci accorrenti rimanesse deserta questa prima Assemblea, in base dell'art. 12 del prefato Statuto sarà essa rinviata pel giorno di Domenica 3 Aprile 1892 nel qual giorno si riterrà valida qualunque fosse il numero dei Soci presenti.

Padova 16 Febbrato 1892.

Il Direttore Generale e

LUIGI CARISI

Il Segretario

G. RUGGERO

Ordine del Giorno

1. Lettura ed approvazione del Verbale della precedente Assemblea 5 Aprile 1891.

2. Relazione della Direzione sullo stato economico della Società.

3. Resoconto del sindacato, esposizione ed approvazione del bilancio consuntivo al 31 Dicembre 1891.

4. Comunicazione del Direttore e richiesta d'autorizzazione ad intervenire parte civile nel giudizio intrapreso a carico di due ex Rappresentanti della Società.

5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti a norma di legge.

LIBRO PER TUTTI



I risultati ottenuti dall'«Emulsione Scott» negli Ospizi infantili provano la sua incontestabile superiorità sull'olio di fegato di merluzzo semplice.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni) L'«Emulsione Scott», sperimentata in quest'Ospizio ogni qualvolta se ne trovò l'indicazione, diede felicissimi risultati: per il che questa Direzione è disposta a farne uso sopra larga scala.

Dott. FRANCESCO GALLARINI
Direttore dell'Ospizio Provinciale degli esposti e partorienti di Milano.

BISCOTTI - SALUS - BARUFFI

al FERRO ed al FOSTATO di CALCE
unico e facile r costituente pe (BAMBINI)

Preparati colla cooperazione del chimico farm. P. Frigerio



Entrambi utilissimi e molto raccomandati dai Medici come alimento plastico nei rammollimenti delle ossa nei fanciulli, nella rachitide, nella clorosi, nella scrofola, nelle diverse forme di anemia e cachessia. Istruzione gratis, dietro domanda diretta alla Premiata Fabbrica.

S. BARUFFI - MILANO
Solfertino 7, succursale S. Margherita 11.

Scatola piccola di circa 30 Biscotti L. 1.50 - Grande di circa 70 L. 2.75. Spese postali in più. - NB. In un pacco si possono spedire 8 scatole piccole o 5 scatole grandi. Trovasi presso tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno; in PADOVA presso la Farmacia Emilio Sertorio.

Stimatissimo sig. Baruffi Roma, 14 aprile 1891.

Ho il piacere di parteciparle che i suoi Biscotti al fosfato di Calce, ch' Ella ebbe la gentilezza di fornirmi, riescono utili in tutti i casi nei quali si trovò necessario l'uso dei ricostituenti.

Con perfetta stima Suo dev. dott. cav. Pio Blasi
Direttore del Brevetario di S. Spirito in Sassia, Roma

Seguiranno altri Certificati dei principali Medici.

SELVATICO
Guida della Città di Padova
Lire 6.
Vendibile presso la tipografia a Sacchetto

FIOR DI
MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alla braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del piglio e della dolcezza al mondo per preservare e ristaurare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Farmacie e Parrocchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W. C. e a Parigi a Nuova York

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
con GLICERINA ed IPOFOSFITI
di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

1 Gennaio 1892

Orari Ferroviari

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,40 a.	9,10 a.	misto 6,32 a.	9,2 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 10,6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9, »	9,44 »	» 1,30 p.	4, »	» 2,44 p.	5,18 p.
Omni 7,59 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »	» 5,30 »	8, »	» 4,44 »	7,14 »
» 4,44 »	11, »	omn. 12,5 »	1,18 p.				
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3,4 »				
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,37 »				
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12,17 »				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.	omn. 5,99 a.	7,19 a.
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 »	omn. da Ver. 5,10 »	6,10 »	7,48 »	» 8,37 »	10,30 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11,5 »	mis. 6,40 »	10,50 »	1,13 p.	» 3,2 p.	4,55 p.
diret. 4,41 »	6,9 »	9,3 »	acc. 6, a 10,34 »			» 7,13 »	9,5 »
mis 7,52 »	10,5 »	f. Ver. dir. 12,50 p.	4, » p.	5,46 »			
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.	3,6 »	7,50 »		
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.	misto 9,10 a.	10,48 a.	misto 7, » a.	8,38 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, » »	9,33 »	» 1,30 p.	3,8 p.	» 11,10 »	12,48 p.
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 5,30 »	7,8 »	» 3,32 p.	5,10 »
diretto 3,7 p.	5,55 »	misto 9, » »	3,6 p.				
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1,7 »				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »				
diretto 11,25 »	1,50 »						
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 5, » a.	7,15 a.	omn. 5,12 a.	7,20 a.
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	» 8,5 »	10,3 »	» 8,18 »	10,38 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	misto 2, » p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
omn. 11,5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.	omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7,9 »	9,15 »
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »				
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,5 »				
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »				
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8,8 »	10,33 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 7, » a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	misto 7,10 a.	8,15 a.	misto 8,30 a.	9,35 a.
omn. 7,25 p.	8,40 p.	omn. 10,10 »	11,40 »	» 12,10 p.	1,15 p.	» 1,30 p.	2,35 p.
omn. 3,50 »	5,25 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	» 4,40 »	5,45 »	» 6, » »	7,5 »
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,50 p.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4, » a.	misto 11, » »	12,50 p.	» 4,4 p.	5,39 p.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	» 6,5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10,6 »

Nuova Edizione
TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE

DI GIOVANNI PRATI
SONETTI
Padova - in-16 - 1892
Lire 3

F. BONATELLI
Elementi di Psicologia e Logica
PREZZO L. 2
Vendibile alla Tipografia F. Sacchetto

Spedire L. 3 e cent. 30
di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. SINGER Milano, viale Venezia 28, la 4ª ediz. del libro «Colpe Giovanili» o «Specchio della gioventù», indispensabile agli infelici che soffrono debolezze sessuali, polluzioni impotenza e perdite diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti
COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario)
Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 dì, le ulcere in genere e le gengive recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò era non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Vergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.
A coloro che non sapessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattativa da con essi direttamente coll'inventore Costanzi.
Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,50. Si vendono in tutte le buche farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia. Costante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore

SUCCESSO
Meraviglioso Rigeneratore
FRATELLI ZEMPT
Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè segna molti anni di sperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonché la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. Preparato da ZEMPT FRERES chimici profumieri, Galleria Principe di Napoli, 5 NAPOLI.
Prezzo del Barcone con Istruz. L. 3 - Grande L. 5
Avviso alle signore
DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.
Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, 5, NAPOLI. Presso in Provincia L. 3.
Si vende in PADOVA presso BLEDON A. 4090, via S. Lorenzo - Margola Giovanni - Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Profumeria, Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia

COOPERATIVA INCENDI
SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO - SEDE DI MILANO
Situazione al 1. Gennaio 1891.
Capitale sociale versato per tre decimi L. 5841400.00
Fondo di riserva » 338177.20
Premi in portafoglio » 1285653.53
Nel primo esercizio 1889-90 si è restituito
DIECI PER CENTO DEI PREMI
Si assumono anche ramenti a polizza in corso con altre Seel
Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati
Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6
PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO
Via Saggiana, Palazzo del Giglio
Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto

DENTI BIANCHI
Igiene della Bocca.
L'ACQUA DI BOTOT
Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.
ESIGI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.
DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
AFFIANCATE: 229, Rue Saint-Marc.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.
Domandasi egualmente il Vinalgre e Toilette, una Botot, superiore come finezza e profumo.

AGRICOLTORI
Il nuovo concime antiseptico, detto Carbonifera, privilegiato dal Reale Governo, libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di catrame, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimanti ed antiseptico potentissimo che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo contro l'invasione della flossera, perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come cura per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in TORINO alla Ditta Vaudetti e Faletti via Alfieri 9, a L. 16 al quintale; 2ª marca L. 10. - Si compera cenere di puro legno. - Si cercano ovunque rappresentanti e piazzisti.
Premiata Fonte Acidula - Ferrugina di
CELENTINO
IN VALLE PEJO NEL TRENINO
Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.
DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, - G. HONDA

LE VERE
PILLOLE
PURGATIVE
DI A. COOPER
PREPARATE DA
H. ROBERTS & CO.
MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts & Co.
Ogni pillola contiene Res. Jalap. 0,05, Alcol. Soc. 0,05, Res. Sassafras. 0,05, Felt. Rhiz. 0,05, Felt. Singh. 0,05, Felt. Cassia. 0,05, Res. Calce. 0,05, Saponi. 0,10, Felt. Sassafras. 0,05, Oil. Card. 0,05, Oil. Cayenne. 0,05, Res. Hyoscyam. 0,05.
Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.
H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

AQUA SOLFOROSA
Fonte Nuova MONTE ORTONE
Anno 23° d'Esercizio
Questa acqua è la più ricca di Gaz idrogeno solforoso di tutte le acque solforose del Veneto ed è fra le prime d'Italia.
Generata dai più deboli stomaci contenendo molto Cloruro di sodio e Gaz acido carbonico.
Esigere sopra il turacciolo l'etichetta
Monte Ortone Acq. Solif. Fonte Nuova
DEPOSITO generale per l'Italia presso: Pianori-Mauro, Padova